

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



PERCORSO BIBLICO

Sulle orme della Chiesa delle origini
Inizierà giovedì prossimo, con il primo dei tre appuntamenti in calendario, il percorso biblico diocesano, a cura del settore dell'Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico della diocesi di Albano, il cui referente è Marco Manco. Il percorso, aperto a tutti, sarà sul tema «Camminare insieme. Lo stile sinodale della Chiesa delle origini» e si terrà presso la parrocchia di Sant'Isidoro agricoltore, in località Santa Procula, a Pomezia dalle 19,15 alle 21. Sarà guidato da don Antonio Landi, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Urbaniana, che avrà come riferimento le pagine degli Atti degli apostoli. I successivi appuntamenti, ancora a cura di don Antonio Landi, si terranno nei due giovedì successivi: 16 e 23 marzo. Per informazioni è possibile scrivere una email all'indirizzo catechistico.biblico@diocesialbano.it.

Nell'anniversario dello scoppio della guerra in Ucraina il punto sulle iniziative a sostegno delle persone in fuga

Un lungo anno di accoglienza e di vicinanza

DI GIOVANNI SALSANO

Un anno di guerra in Ucraina ha portato violenza, morte e sofferenza. Eppure, ha dato vita - da quel 24 febbraio 2022 - a un anno di accoglienza e solidarietà, vissuto anche in Italia e nella diocesi di Albano. Qui, in particolare, la Caritas diocesana, anche grazie ai fondi 8xMille alla Chiesa Cattolica, ha da subito attivato una rete solidale che si è occupata dell'arrivo e della sistemazione dei primi profughi provenienti dalle zone del conflitto, a partire da marzo 2022, presso proprie strutture e con la collaborazione di diversi istituti religiosi.

Nel primo anno di guerra sono stati accolti oltre 80 nuclei familiari, per un totale di più di 200 persone tra adulti e, soprattutto, minori. Alcuni di questi nel corso del tempo hanno deciso di lasciare l'Italia per far rientro in Ucraina o in altri luoghi. In particolare, l'accoglienza è stata possibile in strutture diocesane - come la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" a Torvaianica e la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" a Tor San Lorenzo -, in strutture religiose - come quelle dei Padri Giuseppini del Murialdo, ad Albano Laziale, delle religiose Francescane di Sant'Antonio, ad Ariccia, presso le monache Agostiniane di Genzano di Roma, i Monaci Studiti a

Castel Gandolfo, le Missionarie Unitas in Christo ad Patrem ad Anzio, Monache Agostiniane e i Salesiani di Don Bosco a Genzano di Roma - e in strutture parrocchiali come quelle della Caritas di Genzano di Roma e della parrocchia San Luigi Gonzaga a Ciampino. Ancora, diverse famiglie accoglienti hanno dato disponibilità per ospitare i profughi di guerra nelle loro abitazioni. A giugno scorso, poi, Caritas Italiana ha promosso il progetto Apri Ucraina che ha coinvolto 90 diocesi italiane, per un totale di oltre 6mila beneficiari e un numero complessivo di interventi messi in opera pari a 52.870, e che è stato realizzato

anche nella diocesi di Albano. Qui i nuclei coinvolti nel progetto (dal 1 giugno al 30 settembre, ultimo dato disponibile) sono stati complessivamente 57 per un totale di 147 persone tra adulti e minori. All'interno del progetto, diverse sono state anche le attività aggregative e socializzanti organizzate in favore degli ucraini ospitati: tra le attività di accoglienza si registrano corsi d'italiano (attraverso la rete di volontari, il Servizio civile e con la collaborazione del Cpia e del Cicar) e di orientamento al lavoro, mentre tra le attività d'integrazione sono state organizzate uscite e visite culturali ad Assisi, a San Pietro e Musei Vati-



Un evento a Zoomarine a Torvaianica nell'ambito del progetto "Apri Ucraina"

CATECUMENI

Il nuovo nome da cristiani

Domenica scorsa, nella cattedrale di San Pancrazio martire, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato il rito dell'elezione per i sette catecumeni della Chiesa di Albano, tre uomini e quattro donne, che si apprestano a ricevere, a Pasqua, i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Nel rito, i sette catecumeni hanno scelto e pronunciato il loro nuovo nome da cristiani. Ora, nel corso della Quaresima, i neofiti celebreranno in-

sieme alle loro madrine e i loro padrini gli scrutini nelle proprie parrocchie - San Bonifacio in Pomezia, Maria SS.ma Ausiliatrice e Natività della Beata Vergine Maria in Marino, Spirito Santo in Aprilia e San Bonaventura in Anzio - mentre nella Domenica in albis, celebreranno il rito della Ricezione della veste bianca. Tutto il percorso è coordinato e curato dal Servizio diocesano per il catechismo dell'Ufficio catechistico diocesano, il cui referente è Barbara Zadra.

APRILIA

Don Luigi Ciotti incontra gli studenti del liceo «Meucci»



L'incontro al liceo Meucci (foto Mancini)

La comunità scolastica del Liceo "Antonio Meucci" di Aprilia, martedì scorso, ha accolto in un unico abbraccio don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di "Libera", segnando così in modo ancor più incisivo la recente nascita del Presidio scolastico della realtà, che forma una vera e propria "rete di associazioni, nomi e numeri contro le mafie", impegnata nella promozione della giustizia e della legalità, in tutta Italia. Una presenza dirompente, quella di Ciotti, che ha impresso nell'immaginario collettivo dei ragazzi cosa significa essere sul serio contro ogni espressione malavitoso.

L'incontro, moderato dal giornalista di Avvenire Toni Mira, è stato voluto e organizzato dai docenti del presidio Libera "Alfredo Manzoni" dell'istituto: una realtà fortemente sostenuta dal dirigente scolastico Laura De Angelis e guidata dai professori Giuseppe Cantone, Mario Balzano e Giovanni Francesco Piccinno. Il presidio è nato in seno al dipartimento di Religione del liceo ed è formato, oltre che dai docenti Balzano e Piccinno anche dai professori don Salvatore Surbera (che è anche direttore dell'ufficio per i Problemi sociali e il lavoro della diocesi di Albano), Antonella Boccucci e Riccardo Corradini, con il prezioso contributo dei professori Christian Dama e Rosalba Ferrante. Inoltre, fissa una tappa imprescindibile nel processo di presa di coscienza del problema nel territorio apriliano, e non solo, avendo recentemente toccato le cronache nazionali con i tristi fatti riguardanti lo scioglimento delle amministrazioni comunali di Anzio e Nettuno, non lontani dal centro pontino. «Si è consapevoli - hanno affermato i responsabili dell'iniziativa - che con la presenza di don Luigi Ciotti nel nostro liceo daremo una spinta propulsiva importante verso quella consapevolezza a cui stiamo accompagnando i nostri ragazzi».

L'emozione del confronto, vissuta sul volto dei quasi 500 ragazzi presenti in sala martedì scorso, ha ispirato ancora di più le parole del sacerdote torinese che ha scosso dalle fondamenta i timori e le resistenze nei confronti delle diverse forme di violenza esercitata dalla criminalità organizzata. Nella certezza interiore che, ha affermato don Ciotti: «L'orizzonte non è l'eccezionalità, la straordinarietà, ma la quotidianità. Chiede un supplemento di umanità da parte di tutti. Non siamo e non possiamo essere spettatori. Bisogna aver paura, invece - ha aggiunto il fondatore di Libera - di quelli che hanno scelto la neutralità, coloro che stanno zitti, che mormorano, che giudicano». Tutto questo nella convinzione profonda che la legalità non è e non può essere un'opzione, ma è uno stile di vita, di vita buona. E i ragazzi di Aprilia la vita buona la vogliono costruire a partire da ciò che conta: la consapevolezza della loro libertà da difendere, tutelare e da trasmettere a tutti per il bene di tutti.

Antonella Marzo

Una giornata di impegno e solidarietà per gli studenti dell'istituto «Orazio»

DI SOFIA PETRACHI E ELEONORA RODDI

Un giorno da volontari, ad aiutare la Caritas a preparare pacchi da donare alle famiglie del quartiere, grazie a un progetto di educazione civica che coinvolge scuola e parrocchia. Giovedì 23 febbraio, le classi 2ª E e 3ª B della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "Orazio" di Pomezia, hanno aiutato le volontarie e i volontari della Caritas della parrocchia di San Bonifacio nel loro quotidiano e instancabile lavoro a favore delle persone bisognose. Numerose sono state le attività svolte dai ragazzi, a partire dai compiti più semplici, ad esempio lo scarto dei mandarinetti troppo maturi, fino a incarichi più impegnativi, come scaricare i pacchi di cibo dal camion del Banco alimentare. Aiutati dai volontari e dal parroco, don Marco Cimini, i

44 alunni sono stati divisi in piccoli gruppi, ognuno dei quali formato da sette studenti e guidato da un volontario.

A ogni gruppo è stato affidato un compito preciso e differente, ma con un unico obiettivo finale: aiutare il prossimo. I diversi gruppi hanno contribuito con entusiasmo, impegno e attenzione compiendo per un'intera mattinata i lavori che le volontarie svolgono ogni giorno: la sistemazione dei prodotti alimentari sugli scaffali, la preparazione dei pacchi con i diversi alimenti e l'organizzazione di tutte le attività.

I ragazzi hanno trascorso una meravigliosa mattina di solidarietà e hanno potuto sperimentare come anche la fatica possa diventare divertente quando si lavora in gruppo e ci si aiuta a vicenda. Ci sono diversi modi di imparare e ogni momento è buono per farlo, ma sicuramente certe lezioni non si dimenticano mai.



CENTRO DI ASCOLTO

La Caritas diocesana nella campagna di sensibilizzazione per la firma 8xMille

Il Centro di ascolto della Caritas diocesana di Albano - in particolare l'attività di distribuzione viveri sostenuta dai fondi 8xMille alla Chiesa Cattolica - è stato scelto quale testimonianza concreta di aiuto alle persone bisognose nella campagna informativa 2023 della Conferenza episcopale italiana per la promozione della firma dell'8xMille alla Chiesa Cattolica. Lo spot è stato girato domenica scorsa. Il Centro d'ascolto diocesano è uno spazio polifunzionale dove donne e uomini - senza esclusione - sono accolti e ascoltati e possono trovare una serie di servizi di prima necessità, quali distribuzione alimentare, vestiario, servizio dolce e lavanderia. Il progetto nasce dal desiderio della comunità di offrire loro un luogo dignitoso, rinnovato accogliente.

SCUOLA

Un progetto per l'ambiente

Si è svolto venerdì 24 febbraio ad Aprilia, presso l'Istituto comprensivo Giacomo Matteotti di via Respighi, un convegno dal titolo "Progetto Natù", realizzato all'interno del progetto "Un Albero per il Futuro", cui è seguita la piantumazione di nuove alberature all'interno delle aree verdi della scuola. Il progetto nasce come campagna nazionale per il rimboschimento urbano, la tutela del verde e la creazione di programmi di educazione ambientale nelle scuole. Al termine del convegno gli alunni, guidati da esperti e dal team Natù, hanno messo a dimora all'interno della scuola alcune specie di piante autoctone, scelte per mitigare gli effetti del gas serra, migliorare la biodiversità ed esercitare un'azione di benessere sui cittadini. Gli studenti avranno il compito di prendersi cura degli alberi fino al loro completo radicamento.

«Uno spazio da vivere e curare»



Il sindaco Borelli e don Valerio Messina

Sabato 25 febbraio, all'interno del bosco dei Cappuccini, un'antica area boschiva comunale ad Albano Laziale, è stato inaugurato il sentiero "Lord Robert Baden Powell (1857-1941)", dedicato al generale, scrittore ed educatore britannico, famoso soprattutto per essere stato il fondatore, nel 1907, del movimento mondiale dello scoutismo e pochi anni dopo del guidismo.

Alla cerimonia di inaugurazione, in cui don Valerio Messina, assistente ecclesiastico di Zona Castelli dei gruppi scout Agesci ha benedetto la targa apposta sul sentiero, hanno presenziato i gruppi Agesci Albano 1 e Albano 2, Cngei Castelli romani e Federscout Albalonga, e sono intervenuti il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli e Alessandro Ciuffa, capogruppo del gruppo Albano 2. «È un piacere oggi - ha detto il primo cittadino - essere qui: nel cercare un posto

per questo sentiero ci è sembrato opportuno individuarne uno all'interno della natura, del nostro bosco. Un luogo che per noi albanesi è stato, nella nostra infanzia, il luogo dei nostri giorni felici. Mi piace pensare allo scoutismo come una comunità partecipe a quel messaggio universale della pace, ma anche di tutela dell'ambiente, di amore per la natura e di tutti i suoi abitanti». Da qui l'invito a prendersi cura del bosco e del nuovo sentiero: «Immagino questo luogo - ha concluso Borelli - come un luogo di riferimento per tutte e tutti voi. Chiunque, da albanese, voglia portare avanti la cura di questo spazio è segno di una comunità che interagisce, che riesce a dare delle risposte, una comunità che grazie agli adulti, ai capi, è educante e quindi cammina per costruire una società migliore».

Alessandro Paone